

Il quotidiano La Repubblica di mercoledì 21 maggio 2014, pubblica in prima pagina la foto “di una bambina di pochi mesi che sembra reggere – scrive Alessandra Ziniti – con le sue manine un foglio a quadretti al quale 144 siriani in fuga dal loro paese hanno affidato un disperato grido di aiuto. [...] a scrivere quelle sei righe è stato il papà della bimba, Nazir”.

Alla bambina, Giovanni Torres La Torre dedica questa poesia:

## **TI CHIAMERO' FIORE DI CEDRO**

### **I**

Non conosco il tuo nome,  
ti chiamerò Fiore di Cedro.  
Vieni, piccola piuma della vita  
a qualsiasi ora del giorno  
veleggiando sui sospiri del mare.  
Vieni nel giardino dei limoni  
a raccogliere un frutto che ti attende  
al tepore che riscalda le erbe,  
i gradini delle porte  
e le panche sotto gli oleandri  
ove i vecchi raccontano  
parole di speranze  
mentre altri bambini  
cavalcano sagome di cavalli.  
Vieni anche di notte  
con la luna in sorriso  
che sparge miele di luminescenza.  
Vieni a giocare con la spuma del mare  
che increspa lungo la lontananza  
tra le Isole di Cristallo  
e la spiaggia sotto il monte di Orlando.  
Vieni alle porte delle case, delle biblioteche  
con grappoli di fiori di cedro,  
le tue canzoncine,  
vieni a correre sulle colline  
ove spalpebrano le farfalle  
qua e là senza inquietudine  
come nei giorni più belli.  
La tua terra natale  
e ora un campo mietuto dalla morte:  
mille e mille bambini  
eredi di antichissima storia  
e i loro antenati,  
continuano a morire sotto il cielo  
della “Mezza luna fertile”;  
i superstiti bussano alle porte della libertà  
cercando scampo alla morte  
che invade le strade  
coi calcinacci della civiltà mesopotamica;  
nudità di antichi eroi, figure femminili  
di divinità si confondono abbracciandosi con i morti,  
rottami di giocattoli  
abbandonati sui marciapiedi delle antiche città siriane,  
ora cimiteri di carne e pietra.  
Altre antiche figurazioni  
che si stringevano da millenni,  
ora mutilate chiedono soccorso.

### **II**

Vieni, Fiore di Cedro  
a qualsiasi ora del giorno  
e della notte,  
porta con te il profumo  
dei tuoi giardini  
e per bella compagnia  
un libro di favole che leggerai  
appena grandicella,

una nenia, un cantare in girotondo,  
una piccola storia per altri bambini  
i tuoi numeri e il tuo alfabeto,  
i tuoi primi balbettii  
per le madri di questa terra  
e di questo mare.  
Vieni, figlia di Nazir  
stretta tra le braccia del padre  
e della madre.

Capo d'Orlando, 21 maggio 2014

[www.giovanitorreslаторre.it](http://www.giovanitorreslаторre.it)

p.s.: sul sito è possibile leggere *Morte a Damasco*, per i bambini trucidati in Siria, del settembre 2013, che fa parte della raccolta *Luna Visionaria*, che sarà pubblicata, entro giugno, dalla casa editrice Prova d'Autore, con prefazione di Stefano LANUZZA.